



PADRE-FIGLIO

Ci stiamo avviando alla fine di questo percorso sui doni dello Spirito Santo. Se i primi quattro doni riguardavano prevalentemente il nostro rapporto con noi stessi o con gli altri, già dal precedente dono della Scienza avrete notato come il discorso si sia trasferito su come noi ci relazioniamo con Dio.

Il tema di oggi sono gli ultimi due doni: la **Pietà** e il **Timor di Dio**!

Nello scorso incontro, abbiamo visto come il dono della Scienza ci aiutasse a riconoscere nel mondo il segno del Creatore. Abbiamo anche letto alcune frasi di Papa Francesco, che sottolineavano come, durante la Creazione, Dio ci abbia dato «il DNA, cioè ci ha fatto figli». Quindi, a tutti gli effetti,

NOI SIAMO FIGLI DI DIO!

Alcune volte, però, ce ne dimentichiamo! Anzi, spesso e volentieri non ci facciamo neanche caso, relegando Dio il più lontano possibile dalla nostra vita. Magari, ce ne ricordiamo solo quando ne abbiamo bisogno: per farci andar bene il compito in classe oppure quando abbiamo una malattia...

E invece no! Non dobbiamo comportarci così! Dobbiamo sforzarci di capire che Dio è Padre di tutti noi e vivere appieno questo rapporto! È qui il nocciolo di tutta la preparazione al sacramento della Cresima!

E i doni della Pietà e del Timor di Dio ci vengono in aiuto. Li presentiamo subito! “Pietà” è un termine che deriva dal latino e vuol dire “*amore di un figlio verso il Padre*”. Ci aiuta, quindi, a riscoprire il nostro legame filiale con Dio, che non deve essere un rapporto di sottomissione a Lui ma di amore.

E questo viene sottolineato ancora di più dal dono del *Timor di Dio*, che non vuol dire aver paura del Signore, ma «*ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell’abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle Sue mani*» (Papa Francesco)

Si tratta, quindi, di instaurare un rapporto forte, saldo con Dio.

Allora chiediamoci cosa ci dica Dio ogni giorno
e cosa diciamo (o dovremmo dirgli) noi...

LETTERE A DIO

SCRITTE DA GIOVANI E ADULTI

Caro Dio,

quanto è difficile vivere in questa società, dove la normalità è diventata un evento straordinario e i valori si sono persi. Da tempo sto cercando una persona che sappia amare, donarsi gratuitamente, ma sembra davvero un'utopia. Regna l'egoismo, regna la salvaguardia dei propri spazi, regna l'indifferenza.

Aiutami in questa fase difficilissima della mia vita in parte per colpa dei miei errori, in parte per l'invidia e la gelosia di tante persone. Dammi un'altra possibilità per riparare il passato e ricostruire il futuro.

Sono allo strenuo delle forze...

Andrea

Dio mio,

ho bisogno di Te, del tuo amore... vorrei poter dare una vita dignitosa a tutta la mia famiglia, non farla soffrire per le mancanze economiche, vorrei poter realizzare un progetto di lavoro che mi faccia vivere tranquilla. Vorrei non mentire più, non rubare più, non pensare che giocando possa vincere somme che mi permettano di vivere bene.

Ho bisogno di realtà, di concretezza; ho bisogno di aiuto e... di Te.

Una mamma

Dio,

sono qui a scriverti. Non so perchè. Ho 13 anni e non so neanche se ci sei veramente. Sono andato a catechismo, mi hanno riempito di preghiere, di frasi d'amore, di Messe. Ma... guardo fuori, guardo questi uomini che mi circondano: lotte, guerre, odio. E mi domando: "Tu dove sei?"

Anche ora, che sono solo e abbandonato, bullizzato dai miei compagni di classe, tu dove sei?

Tu... ci sei? Ehi? Mi ascolti?

Alessandro

NOI DICIAMO A DIO CHE...



Gli interrogativi che pongono queste brevi lettere a Dio sono particolari e forse sono quelli che ognuno di noi, di tanto in tanto, si pone.

Voi cosa chiedereste a Dio?

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

“È PER TE”

JOVANOTTI

È per te che sono verdi gli alberi
è rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana della nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

È per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

02

“TI LASCERÒ”

ANNA OXA E FAUSTO LEALI

Ti lascerò andare,
ma indifesa come sei
farei di tutto per poterti trattenere,
perchè dovrai scontrarti
con i sogni che si fanno
quando si vive intensamente
la tua età.

Ti lascerò provare
a dipingere i tuoi giorni
con i colori accesi
dei tuoi anni.

Ti aiuterò a sconfiggere
i dolori che verranno,
perchè saranno anche più grandi
degli amori che ti avranno.
E lascerò ai tuoi occhi
tutta una vita da guardare
ma è la tua vita e non trattarla male.
Ti lascerò crescere,
ti lascerò, scegliere,
ti lascerò anche sbagliare.
Ti lascerò...

Ti lascerò decidere
per chi sarà al tuo fianco
piuttosto che permettere
di dirti che sei stanco.
Lo faccio perché in te
ho amato l'uomo e il suo coraggio
e quella forza di cambiare
per poi ricominciare.
E quando avrò davanti agli occhi
altri due occhi da guardare
il mio silenzio lo sentirai gridare.

Ti lascerò vivere,
ti lascerò, ridere,
ti lascerò, ti lascerò.
E lascerò ai tuoi sorrisi
la voglia di scoppiare
ed il tuo orgoglio
lo lascerò sfogare.
Ti lascerò credere,
ti lascerò scegliere,
ti lascerò, ti lascerò.

Ti lascerò vivere,
ti lascerò vivere,
ti lascerò...
Ti lascerò...

Dio ci dona tutto («è per te ogni cosa che c'è») m ci lascia sempre liberi, anche di sbagliare («ti lascerò anche sbagliare»). Non dimentichiamo, però, che come Padre Misericordioso, è sempre in attesa del nostro ritorno!



03

LE PAROLE DEI PONTEFICI, DEI SANTI E DEGLI SCRITTORI

“Ecco dove Egli sta. È nel profondo del nostro cuore, ma il cuore si è sbandato, lontano da Lui. [...] Non si attardò, ma corse, gridando con parole, con fatti, con la morte, con la vita, nella discesa e nell’ascesa, gridando perchè ritornassimo a Lui. Se n’è partito dai nostri cuori affinché rientrassimo in noi stessi e ivi lo trovassimo. Se n’è andato, ed eccolo, è qui. Non volle rimanere a lungo con noi ma non ci ha abbandonati. [...]

La nostra stabilità, quando è la Tua, è stabilità; quando è la nostra, è debolezza. [...] In Te, e senza alcuna mancanza, vive il nostro bene, perchè è Te stesso.”

(Sant’Agostino)

“Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! [...] Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo Lui lo sa!

Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo Lui ha parole di vita, sì! Di vita eterna.”

(San Giovanni Paolo II, Papa)

Dopo un lungo dibattere e cercare insieme, [Renzo e Lucia] conclusero che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore. Questa conclusione, benché trovata da povera gente, c’è parsa così giusta, che abbiām pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia.

(Alessandro Manzoni)

Dio : Io = Padre : Figlio

Ricapitoliamo, ragazzi!

Il dono della Pietà è mirabilmente spiegato da San Paolo: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”» (Rm 8,14-15)
La Pietà ci ricorda che Dio è nostro Padre e a Lui siamo legati profondamente, con «un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati». (Papa Francesco)

Il Timor di Dio insiste ancora su questo legame, ricordandoci di abbandonarci «nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene. [...] Ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la Sua bontà e la Sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi» (Papa Francesco)

Sant'Agostino ci fa pregare così...

Perchè ostinarti a reggerti da te; e non ti reggi?

Gettati in Lui senza timore;

non si ritirerà per lasciarti cadere;

gettati con sicurezza;

ti accoglierà e ti guarirà!